

Roma, 29 maggio 2014

*Con anni,*

Tra pochissimi giorni lascerò il servizio e se dopo quasi 40 anni provo senz'altro soddisfazione per il cammino percorso, ma anche dispiacere per il distacco, è perché sono pienamente consapevole del privilegio di essere entrato a far parte di una famiglia speciale, quella dei Vigili del fuoco. Non è soltanto per la commozione dovuta alla forza dei ricordi che dopo un po' di anni alimentano l'attaccamento, ma è soprattutto per la certezza di aver condiviso tutto con i colleghi: il dolore per i giorni bui che, purtroppo, non sono mancati, in un lavoro nel quale la generosa vocazione antepone il soccorso agli altri al pericolo per se stessi; le gioie per le piccole e grandi vittorie, per le piccole e grandi battaglie che il contributo di ognuno di noi ha permesso di vincere.

Sono entrato a far parte dei Vigili del fuoco nel 1976 e, da allora, di strada il Corpo Nazionale ne ha fatta tanta.

La società è cambiata, il territorio pure e, con essi, la tipologia di rischio da contrastare. I Vigili del fuoco hanno saputo intercettare le esigenze nuove sforzandosi, con pregevoli risultati, di interpretare in modo sempre più moderno il proprio ruolo, anche attraverso la messa in campo di strategie di crescita sempre più all'avanguardia. E' nato così, per esempio, il Nucleo N.B.C.R. per il contrasto di rischi non convenzionali dovuti ad un progresso cui ha fatto spesso da cornice un ambiente pieno di nuove insidie.

Ispirate alle medesime esigenze di rinnovamento sono state le scelte di impiego delle tecniche SAF, preordinate all'attività di soccorso nelle zone impervie, ma opportunamente sviluppate e impiegate con successo anche in interventi più tradizionali, così da potenziare, ad un tempo, l'efficacia dei soccorsi ed il livello di sicurezza degli operatori.

Sono solo degli esempi per ricordare come la risposta alle emergenze si sia perfezionata per reagire in maniera più appropriata alle diverse esigenze della collettività.

E proprio per questo non bisogna trascurare l'attenzione costante che l'altro fondamentale compito dei Vigili del fuoco richiede: la prevenzione incendi che, come purtroppo hanno talvolta confermato tragici eventi, ha una valenza indiscutibilmente complementare a quella del soccorso e, perciò, non può che progredire con esso, sotto la sapiente guida di chi concretamente opera in sede di intervento.

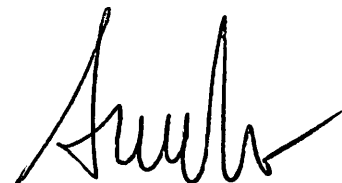
E a questo riguardo, nel ringraziare il personale tutto del Corpo Nazionale per aver seguito con entusiasmo e dinamismo i cambiamenti, non posso trascurare come tale impegno abbia nel corso degli anni beneficiato di nuova linfa anche grazie alla dedizione dei volontari: una componente che nel tempo ha acquisito consapevolezza del proprio ruolo nella comunità.

Il ruolo istituzionale che mi accingo a lasciare mi imporrebbe forse di ripercorrere con voi i momenti salienti e le sfide più significative che il Corpo Nazionale ha dovuto affrontare, ma la vicinanza e l'affetto mi spingono piuttosto a guardare con voi al futuro. Siete l'orgoglio di questo Paese; siete depositari di una professionalità che rassicura; siete l'ancora a cui si aggrappa con fiducia chi è nel bisogno. Non accontentatevi del pur faticoso percorso che ci ha portato ad ottenere maggiore considerazione al tavolo delle riforme che il Paese è stato costretto ad immaginare ed attuare. Proseguite con umiltà, ma anche con decisione, su questo tracciato nuovo e ambizioso, attenti e rispettosi, certo, delle problematiche contingenti, ma ispirati alla ineludibile necessità di difendere la vostra identità, le esigenze più pressanti di un compito che deve essere assolto con sacrificio sì, ma mai con mezzi approssimativi; con coraggio sì, ma in piena sicurezza, per il vostro bene e per quello di chi soccorrete.

Difendete con forza la dignità del vostro operato e il prestigio della divisa che indossate. Non arrendetevi di fronte alle prove che appaiono più complesse, perché quello dei Vigili del fuoco è un lavoro di squadra e, perciò, quando lo sforzo di uno non basta, c'è e ci sarà sempre una cordata pronta a sostenere e spingere verso il traguardo. E' questo lo spirito che ha fortemente animato tantissimi anni della mia carriera, quando da funzionario prima e da Comandante e Direttore poi, vivevo in modo più immediato e costante la vicinanza con il personale direttamente impegnato negli scenari di intervento. Spirito di cui ho sentito un po' di più la mancanza in questa diversa veste, istituzionalmente deputata a impegni organizzativi e di pianificazione, seppure sempre nella prioritaria ottica di favorire i Vigili del fuoco nei progetti e nei disegni normativi di riordino, salvaguardandoli con caparbia, nei momenti di crisi che la società ha attraversato. E, proprio perché l'ho vissuto in prima persona, vi esorto a considerare l'importanza di lavorare alacremente anche per portare all'attenzione del mondo politico le vostre giuste rivendicazioni. Chiedete con determinazione, con ostinazione se necessario. Sentitevi protagonisti di una progettualità che, allorquando vi coinvolge, è tenuta a sentire la vostra voce.

Lascio il mio incarico e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco con la consapevolezza che se dal primo ci si può separare, al secondo si rimane legati per tutta la vita. Lascio portandomi nel cuore il ricordo di tutti coloro che hanno amato questa missione fino all'estremo sacrificio.

Buon lavoro a tutti, cari colleghi, e soprattutto auguri a voi e alle famiglie che, con pazienza e ammirazione vi sostengono, per un futuro ricco di soddisfazioni personali e professionali.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Anelli', written in a cursive style.